Anno VI. TORINO, Sabato 13 LUGLIO 1872 Num. 193.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 39 — 15 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 22 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVESE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 LUGLIO 1872.

ITALIA

La diga nel golfo della Spezia.

Contro la costruzione della diga della Spezia già abbiamo riportato il giudizio di un espertissimo uomo di mare; or aggiungiamo il parere nel medesimo senso di un dotto e distintissimo militare che ebbe campo di studiare sul luogo tale questione. Possano questi studi illuminare ministri e reggitori e far ristare dal porre in atto una deliberazione non meno funesta alla finanza che alla difesa nazionale.

Nelle sedute degli ora scorsi mesi di maggio e giugno, la Camera dei deputati trattò delle fortificazioni a farsi a difesa del golfo della Spezia, ed in principal modo della costruzione di una diga.

Da quel che riferiscono i giornali la discussione si mantenne quasi esclusivamente sulla ubicazione, direzione, impianto, modo di costruzione e spesa per la diga suddetta, come se fosse stato già assolutamente riconosciuto una ineluttabile necessità erigere la medesima, mentre pare più prudente, prima di discutere il modo di costruirla, l'esaminare con ogni più accurato studio, se essa rivesta veramente quei caratteri di assoluta necessità, od almeno di utilità, che ad alcuni può a prima vista parere.

Infatti, perchè vuolsi la diga? Per difendere il golfo da un'irruzione di flotta nemica, che forzandone l'ingresso, gli facilitì il bombardamento e la distruzione dei nostri stabilimenti marittimi, e del nostro materiale mobile, ossia della nostra flotta.

Colla costruzione della diga raggiungesi lo scopo, e senza sacrificii tali e sì gravi, che non sia nell'interesse della nazione il sottoporvisi fin d'ora nella sola previsione di eventi che vogliono già supporsi funesti? Lo vedremo in appresso.

Premette che la Commissione presieduta da S. E. il conte Rossi, luogotenente generale, nella sua relazione 22 novembre 1850 fra i vantaggi che enumera pel trasporto dei nostri stabilimenti militari marittimi alla Spezia, noverava anche quello che la nostra flotta protetta dai forti del golfo, può ritirarvisi con ordine e con celerità, e sortirne spiegata già in battaglia. Questo vantaggio colla diga viene non solo annullato, ma anzi si convertirà in danno, poichè nel caso di rapida ritirata, se la flotta dovrà passare uno per uno, ed imboccare lo stretto lasciato solo dalla diga, la sua marcia sarà ritardata, confusa ed incerta. Simile svantaggio arrecherà in ogni tempo, e massime di notte, e coll'atmosfera nebbiosa o piovosa a tutto il naviglio sia di guerra, sia del commercio, tanto nostro quanto delle estere nazioni, se è costretto a cercar ricovero nel golfo per causa di fortunale, od anche solo di mar grosso: ricovero a cui non potrà più giungere, od almeno non abbastanza in tempo.

Le benefiche condizioni date a questo golfo in special modo dalla natura a pro degli uomini, saranno mancanze dall'arte male applicata? S'avrà per sovrapiù il coraggio di gettar *col cuor leggero* decine di milioni per sì disastroso oggetto, sorgente di tante rovinose conseguenze?

Intanto dunque la diga tutto intralciando il facile ricovero nel golfo in ogni tempo, paralizza un celere ritorno offensivo della nostra flotta, quindi presenta più danni che vantaggi anche in una guerra. — In tempo di pace poi, come si disse, cioè nello stato normale delle cose, graverà sul naviglio nostro ed estero, rendendo difficile e pericoloso l'ingresso verso la Spezia.

Alcuni propugnatori della diga sostengono che è indispensabile per mettere al sicuro la nostra flotta in caso di guerra, perduta la quale flotta, sarebbe perduta la metà dell'Italia.

Rispondo. Se in tempo di guerra volete nascondere la flotta nostra, che non prenda parte agli avvenimenti, e che nemmeno condivvi la fortificazioni di terra nella difesa del golfo della Spezia, tanto valeva aver economizzato le diecine di milioni ch'essa costò. Il sentire, massime da quelli che propugnano la diga interna (che altrimenti questa non potrebbesi giustificare) che ci vuole la diga per coprire in tempo di guerra e ritirare la flotta come quasi dietro ad un gran parapetto, parmi lo stesso come se alcuno proponesse la costruzione d'una gran piazza forte per rinchiudervi l'artiglieria nostra in tempo di guerra onde non possa essere presa od attaccata dal nemico. Il personale della nostra marina non deve al certo andar molto superbo della stima e del caso che taluni fanno della flotta, e qual fidanza pongano in essa all'insorgere d'una guerra.

Se essa in questa circostanza è considerata più come un impaccio che come aiuto, che anzi sia necessario spendere somme enormi per metterla in fuori d'ogni pericolo, tanto vale il venderne subito il materiale, licenziarne il personale; almeno avremo la riconoscenza dei contribuenti.

Ma andiamo avanti.

Persone dotte e competentissime per studi e per pratica non si peritano di affermare una diga favorire gl'interramenti nel golfo, con danno gravissimo del suo fondo, ove si riconosce al dì d'oggi avere la melma un'altezza da 8 a 12 metri circa.

In linea economica si osserva, che per costrurre una diga veramente utile e difensiva nel senso di chi la sostiene, non bastano *trenta millioni;* che che ne dicano i calcoli presentati al Parlamento; e forse molto più, perchè non si può veramente prevedere e calcolare fino a che punto affonderanno i macigni delle gettate. Spesa ingente, certa e gravosa, da farsi solo per un vantaggio almeno molto discutibile e problematico, e massime eventualissimo. La nazione dovrà sobbarcarvisi?

Una ragionevole difesa del golfo si può ottenere in modo meno dannoso e più economico. Infatti allorchè sarà costrutta la già progettata forte batteria di *Maralunga*, riordinata quella della *Punta della Galera* e di *S. Teresa*, queste incrociando i loro fuochi coi già esistenti fortilizi della *Palmaria*, della *Scuola*, *della Castagna*, ecc., attraverso l'imboccatura del golfo, condivvato da quelli della flotta spiegata nell'interno del golfo stesso riesce evidente a tutti come la difesa del medesimo sarà potentissima, anche contro flotte numerose e forti.

Alla medesima contribuirebbe efficacemente un buon sistema di *torpedini* disposte a scacchiere, il più che si può all'infuori del golfo, delle quali il perfezionamento ed i risultati utili ottenuto nelle ultime esperienze. Ad evitare l'eventuale intreccialamento dei fili conduttori, si può provvedere con un ben inteso impiego di ancore, e collo stabilire i cavetti sulle due rive, diminuendo così la lunghezza e la tratta dei fili stessi.

Il sistema esistente a Pola stabilitovi dagli Austriaci nel 1866 era già molto perfezionato.

La sola idea di trovar un fondo cosperso di torpedini rende molto guardinghi gli assalitori. Essa forse ebbe una grande influenza nel 1870 sulla flotta francese che nulla operò nel Baltico contro i porti e città marittime della Prussia.

Ove il bisogno e le circostanze l'indichino, ottima difesa e barramento dell'entrata del golfo e di non grave spesa viene fornito al momento dall'affondamento sul luogo opportuno sia di vecchie navi della marina militare, sia di altre acquistate dal commercio. Si formerà così, senza aver danneggiato per sempre le buone condizioni del golfo, una diga estemporanea e provvisoria, giacchè le navi, al fine del pericolo possono essere ricuperate e rimesse.

Simile difesa venne eseguita dalla Russia nell'entrata del golfo di Sebastopoli nel 1854 e 55; nè le potenti flotte inglesi e francesi poterono superarla.

Così praticarono altre nazioni, le quali sorde a trepidanti ed esagerate previdenze rifuggirono dal rovinare con opere stabili e spese ingenti le loro rade, i loro golfi ed i loro porti.

Se poi vuolsi viepiù munire la difesa del golfo contro gli attacchi del mare, pare potrebbe bastare una sola batteria da elevarsi nel mezzo del golfo tra la batteria della *Castagna* e quella della *Punta della galera*; batteria a coronarsi con torre corazzata a foggia di quelle esistenti a Cronstadt.

Il deputato Perrone di San Martino con molta scienza ed erudizione, estendendosi specialmente sulla parte tecnica dell'artiglieria nel suo discorso alla Camera dei deputati svolse a poco presso i succitati motivi, che consigliano di abbandonare l'idea di una diga stabile a barramento del golfo. Egli però vuole sostituirvi fortini in mare in numero forse più considerevole che richiegga il bisogno, ed al certo non nell'interesse economico dell'opera e del paese.

È massima savia ed essenzialissima trattandosi di decidere intorno a pubbliche costruzioni, che debbasi prima di tutto esaminare e discutere sulla necessità ed utilità loro, quindi esaminare e discutere il modo d'esecuzione e la relativa spesa. In questa pratica pare che la prima parte, che è la più importante, sia stata pochissimo trattata, e direi quasi solo di volo.

Si è perciò che il sovraesposto è al solo fine di mostrare che prima di discutere la posizione ed il modo di costruzione della diga, è sacro dovere di esaminare ben ponderatamente, avisserandone i particolari, se essa sia veramente richiesta da un'assoluta ed ineluttabile necessità della difesa. Se questa difesa non si possa ottenere altrimenti in modo quasi egualmente efficace, meno dannoso e più economico. Se la diga anzichè utile non riesca perniciosa con fattura materiale del golfo, e coll'incaglio al facile adito a ricovero nel medesimo ad ogni sorta di naviglio ed in ogni tempo. L'agire con leggerezza in questa quistione sarebbe colpa grave di lesa natura, umanità e civilizzazione, fatale alle finanze dello Stato, crudele verso i contribuenti, perchè dovrebbonsi opprimere con imposte onde sopperire a spese per opere a loro danno.

Incumba agli uomini tecnici di studiare con molta attenzione, cura e perseveranza la questione; ai membri del Parlamento di esaminarla con imparziale e coscienziosa ponderazione prima di approvare le spese e massime di verificare i calcoli preventivi e desumerne a qual cifra in fin dei conti esse potranno in realtà riuscire, e se convenga spender positivamente venti, per premunirsi contro l'eventualità di perdere quindici.

È debito degli uomini savii, pratici ed amanti della patria l'internarsi nella quistione, e svolgerla ai cittadini con coscienza e chiarezza. L'opinione pubblica così illuminata potrà anche far sentire la sua voce. Tutti poi dobbiamo metterci in guardia verso quegli uomini che ne sognano, e non progettano che forti, cittadelle, dighe, corazzate e simili; opere tutte che perdettero moltissimo del loro valore e del loro prestigio sull'animo di quelli che tennero dietro agli ultimi avvenimenti della guerra tra Francia e Prussia negli anni 1870 e 1871.

Ivrea, 11. — La Corte d'assisie pose termine ai suoi lavori sabato ultimo scorso; in complesso vi furono due condanne alla reclusione per anni 10 per incendio, una ai lavori forzati a vita per assassinio, una ai lavori forzati per anni 20 per grassazione, due a reclusione e carcere per furti, e su una causa per omicidio furono arrestati due testimoni addotti a difesa su imputazione di falso. Infine fu pronunziata la condanna in contumacia ai lavori forzati per anni 15 contro un pubblico funzionario per prevaricazione. — Le due condanne per incendio fecero favorevole impressione a cagione della recrudescenza di questi reati, e serviranno di salutare esempio.

Faule, 11. — Ci scrivono:

Nel n. 189 dell'accreditato di lei giornale leggo un articolo che descrive sommariamente il flagello cagionato dall'uragano nei giorni 2 e 3 corrente luglio, nel territorio di Racconigi ed in quelli di Murello, Cavallerleone, Casalgrasso e Polonghera.

L'articolista nell'annoverare i Comuni visitati da siffatto infortunio ha ommesso questo Comune di Faule posto in totale vicinanza di Polonghera.

Ma il fatto sta ed è che la miseranda sciagura si estese sino a noi, poichè e grano, e meliga, e canapa, e legumi, e uva, e fieno furono orrendamente distrutti, e moltissimi alberi dalle radici schiantati.

E posso assicurare l'egregio scrittore che se la Racconigi e paesi circostanti la miseria e la fame nel veguente inverno faranno capolino, la Faule faranno invece vedere tutta intiera la loro brutta figura, perchè qui non abbiamo nè setifizi, nè laboratori, nè negozi di sorta, e quando difettiamo di prodotti agrari, sottentra tosto la penuria e la miseria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **La legge** (n. 893), in data 2 luglio, che approva la riduzione sul prezzo del sale da accordarsi ai rivenditori di generi di privativa.

2. **La legge** (n. 925), in data 2 luglio, con cui si approvano le convenzioni marittime.

3. **Un regio decreto** (n. 855), del 12 maggio, che dichiara alienabili delle contrade demaniali in Principato Citeriore.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXII, parte suppl.), del 26 maggio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino.

5. **Nomine** nell'ordine equestre della Corona d'Italia e disposizioni nel personale militare, finanziario e giudiziario.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie del regno nel mese di maggio 1872 in confronto dello stesso mese 1871. Esso dà i seguenti risultati:

	1872	1871
Alta Italia	L. 5,999,760	L. 5,457,450
Romane	» 1,891,390	» 1,621,784
Meridionali	» 1,556,673	» 1,282,643
Calabro-Sicule	» 340,509	» 287,392
Torino-Cirié	» 24,967	» 24,982
Sarde	» 65,699	» 9,633
Torino-Rivoli	» 7,447	» »
Totale	L. 9,885,805	L. 8,690,184

si ha dunque un aumento pel maggio 1872 di L. 1,195,671. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto maggio 1872, in confronto dello stesso periodo del 1871:

	1872	1871
Alta Italia	L. 28,489,554	25,699,759
Romane	» 9,034,283	7,204,269
Meridionali	» 6,678,867	5,773,754
Calabro-Sicule	» 1,583,883	1,384,031
Torino-Cirié	» 113,833	110,457
Sarde	» 180,716	9,633
Torino-Rivoli	» 30,672	
Totale	L. 46,111,808	40,174,883

si ebbe dunque un aumento, nel 1872, di L. 5,937,025.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1872 furono aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia:
Da Savona a Ventimiglia Chil. 103
Da Ventimiglia al confine francese » 7
Romane:
Da Monte Amiata a Grosseto » 92
Sarde:
Da S. Gavino ad Oristano » 45
Da Decimomannu a Siliqua » 13
Da Sassari a Portotorres » 20
Da Siliqua ad Iglesias » 24
Totale Chil. 279

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Quattro banditi — Grassazioni — Assassinio mancato — Ribellione con omicidio d'un ladro — Suicidio — Strangolamento — Un salto mortale — Condanna di un bandito.

Moltissime grassazioni si perpetrarono nel 1869 in Piemonte, e molte delle medesime furono commesse dai terribili fratelli Sperone, in unione, per alcune, con certo Varrone Lorenzo da Santena.

Delle venti e più grassazioni propalate da uno degli Sperone, noi non possiamo occuparci che di sei, perchè la giustizia istruisse processo soltanto per sei, attesa la impossibilità di trovare i grassati ed i testimoni per le altre.

Ci occupiamo eziandio di un mancato assassinio e della ribellione da quei malfattori commessa nell'atto del loro arresto, ribellione che ha pochi esempi negli annali giudiziarii per l'accanita lotta sostenuta dai malandrini e dai carabinieri e pel sangue sparso in tale circostanza.

I fratelli Sperone sono nati in Canale, e chiamansi Giovanni, Giuseppe e Battista. Il più feroce di loro è il Giovanni, sebbene sia il più giovane: conta appena venti anni di sua vita.

Egli, in unione di altri individui rimasti sconosciuti, commise grassazioni audacissime, e come si sentì abbastanza forte, audace ed esperto nell'arte del malfare, abbandonò i suoi compagni a cui doveva obbedire, e si fece capo di una nuova banda di grassatori, alla quale indusse a prender parte i fratelli Giuseppe e Battista.

Nel giorno 9 aprile 1869, armando di tutto punto con pistole, tromboni e coltelli il Giuseppe, il Battista, non che il Varrone Lorenzo, li condusse al ponte detto del *Mabucco*, per dove doveva passare la corriera d'Alba che ogni giorno va a Cortemilia.

Verso le ore 10 1|2 antimerid. di quel giorno passava appunto per quel luogo la corriera guidata da Domenico Ravazza.

Sul sedile, assieme al conduttore, stavano il cav. Patetta Giuseppe, ufficiale di Sommariva del Bosco, ed il chirurgo Canonica Luigi, e nell'interno della vettura vi si trovavano Bonino don Giuseppe, rettore del collegio di Cortemilia, e don Abona, parroco di Scaletta.

Ad un punto sentono a gridare:

— Ferma, ferma!

I quattro grassatori erano sbucati da un burrone, ed il Giovanni Sperone col trombone rivolto al Ravazza, correndo davanti i cavalli, ripeteva:

— Ferma, ferma, altrimenti sei morto!

Mentre i suoi compagni intimarono ai viaggiatori di discendere, dicendo:

— *A l'è la miseria ch'an fa fè sossi*, vogliamo il danaro.

Alcuni viaggiatori vorrebbero fare osservazioni, ma la bocca dei tromboni e delle pistole loro impone il silenzio.

Li frugarono e li spogliarono tutti, togliendo al Ravazza lire 160, all'esattore Patetta lire 200 ed agli altri altre somme, che in tutto ascendono a lire 600 circa, oltre gli orologi ed alcuni piccoli coltelli.

Ciò fatto, i grassatori impongono ai viaggiatori di far silenzio, e si avviano verso Diano, indi verso Trezzo, poi alla Loggia ove prendono una refezione, e per ultimo, dopo aver diviso il bottino, ritornano ciascuno alle rispettive abitazioni, poste pel Giuseppe Sperone a Canale, per il Giovanni e Battista a Poirino e pel Varrone a Santena.

In breve tempo i fratelli Sperone consumarono il bottino fatto sui viaggiatori della corriera, ed il Giovanni invitò di nuovo il Battista ed il Giuseppe a mettersi sulla strada, lasciando in disparte il Varrone e recandosi sull'Astigiana.

Nella notte perciò del venerdì sopra il sabato 8 maggio, il misero in viaggio, passarono per i boschi di Pralormo, andarono a Orzino, a Montafia, a Pisa e quindi si imboscarono in prossimità della stradale in costruzione tra Piovà e Casalborgone, aspettando qualche viaggiatore da spogliare.

Questa volta il mal capitato è Andreoli Giovacchino, d'anni 58, da Lugano, abitante in Asti, impresario di quello stradale in società con Ginella Ilario.

L'Andreoli era partito da Asti sopra una vettura condotta da Binello Luigi per recarsi a Piovà, onde pagare gli operai. Per istrada incontrò il capo-cantoniere Remondino Francesco, che fece salire lui montare in vettura.

Giunto il veicolo alla regione *Taglio di Vassara*, i tre fratelli Sperone, armati coi soliti tromboni e pistole, lo fermarono: indi fatti discendere i viaggiatori, loro intimarono di alzare le braccia e li frugarono nelle tasche.

All'Andreoli tolsero un pacco contenente lire 300 circa in biglietti quasi tutti della Banca del Popolo d'Asti.

Tolsero pure al cantoniere Remondino quattro o cinque lire, e non avendo trovato denari sul Binello che teneva cinque o sei lire in una saccoccia *farba*, presero al medesimo una zucca piena di vino, che essi grassatori poco dopo bevettero alla salute dei derubati.

Compiuta questa trista operazione, ciascuno dei grassatori passando per Buttigliera ritornò alla propria casa.

Consumato anche il provento di questa grassazione, i tre fratelli Sperone col Varrone si danno a percorrere il Monferrato. Girano per otto giorni senza poter far nulla, e finalmente il 17 agosto vedono in prossimità di Montemagno una vettura portante il sensale Bertola Luigi e certo Pomati Tommaso che si recava a Vignale per comperar del vino e il arrestano.

I due viaggiatori oppongono un po' di resistenza, ma al fine devono cedere alla vista delle pistole e dei tromboni inarcati e pronti ad esplodere.

Al Pomati tolgono la somma di lire 324 e l'orologio.

Ed al Bertola vengono tolte lire 40 ed anche l'orologio.

— Io sono un povero sensale: questa è tutta la mia sostanza: lasciatemela, ne ho bisogno.

— Anche noi ne abbiamo bisogno.

— Restituitemi almeno l'orologio.

Il Battista Sperone gli restituisce l'orologio.

— Grazie, dice il Bertola.

— Le grazie le fa la Madonna.

— E a me non restituite niente? dice il Pomati.

— Andate, non volgetevi indietro, e tacete, se non volete vedervi fra poco cadavere.

Quindi i grassatori si mettono in fuga per i campi e portansi sopra una stradicciuola, dove vedono due uomini sdraiati all'ombra di un gelso, chiamati questi due uomini l'uno Scaglietti Domenico, e l'altro Giovanni Battista Corona.

— Dobbiamo perquisire quei due uomini, dice uno dei grassatori.

— È inutile, sono due straccioni, che certamente non hanno un soldo in saccoccia.

— Talvolta l'apparenza inganna: ci sono dei così detti *paesani* dalle coste larghe, che vanno mal vestiti, ed hanno la borsa piena. Proviamo a frugarli.

— Lasciali stare: è fatica inutile.

— Voglio frugarli: ehi brav'uomini, avete dei denari in saccoccia?

— Che bella domanda è questa!

— Se ne avete datecli qui subito.

— Se ne abbiamo ce li teniamo.

— Con noi non si fa il prepotente, fuori i denari!

— Vi diamo dei pugni, se li volete.

— E noi vi diamo delle pistolettate: non sapete che siete nelle mani dei briganti!

In ciò dire tutti i grassatori loro saltano addosso, e rubano al Corona la somma di L. 249.

— Vedi che aveva ragione io? dice un ladro agli altri.

— È vero, qualche volta l'apparenza inganna.

Compiuta eziandio questa grassazione, i quattro malandrini, a passo precipitato se ne vanno a San Salvadore e nella notte dormono in una fornace, senza essere osservati da alcuno. Ed all'indomani si recano a Quattordio per ritornare a casa. Ma sentendosi fame, mandano il Battista a comperare del pane e del formaggio.

Mentre il Battista si trova nella bot-

CRONACA CITTADINA

Reale Accademia di medicina. — Nella seduta del 14 giugno il socio De-Lorenzi fece la commemorazione del compianto socio dottore Saviotti Giovanni da Carignano, a 32 anni rapito alla scienza ed all'Università torinese, mentre d'incarico ministeriale stava per aprire un nuovo corso di istologia e mentre stava compiendo un lavoro di lunga lena sull'anatomia patologica, la quale opera il De-Lorenzi fa voti venga dalla Università torinese raccolta e come spezzata colonna monumentale di quell'alto ingegno e di quell'indefesso studio che la dettava, rizzata sulla tomba del giovine professore a vanto dei nostri studi ed opportuno incoraggiamento de' studiosi.

L'oratore ricorda la simpatica figura del Saviotti agitato continuamente tra le lotte scientifiche dei molti concorsi, cui sostenne sempre con grande dottrina, ricorda le sue lezioni di anatomia topografica, le sue comunicazioni fatte all'Accademia, il suo dire preciso, severo, ordinato, geometrico ed i suoi studi di perfezionamento a Berlino, a Würzburg dove era stimatissimo.

Enumera le molte sue pubblicazioni nel breve periodo di 7 anni, originali quasi tutte e racchiudenti germi di scoperte, tutte frutto di severe osservazioni sue proprie raccolte nel laboratorio anatomico e nelle cliniche di questa Università, o nei gabinetti di Wirchow, di Kœlliker e di Reklinghausen: enumera i pregiatissimi suoi preparati di anatomia normale e patologica che ornano questi musei.

Le parole pronunziate dal De-Lorenzi in memoria di sì distinto e caro collega, di cui tutti deploriamo l'immatura perdita, gli valsero il plauso dell'Accademia e parole di ringraziamento e di encomio del Presidente.

L'Accademia continua quindi ad occuparsi del progetto di codice sanitario, prendendo successivamente a disamina i varii articoli che riguardano la vaccinazione. Del qual importante argomento, che fu già oggetto di studio speciale per l'Accademia, si trattarono solo e brevemente nelle successive sedute le più importanti questioni relative alla preferenza da darsi all'una od all'altra pratica di vaccinazione, al modo di estendere il più possibile la vaccinazione, ai certificati di vaccinazione, alla distinzione da accordarsi ai vaccinatori più benemeriti, e ad altri punti attinenti ai varii articoli del progetto.

Nella seduta del 28 giugno il presidente cav. Peyrani, con commoventi parole annunziò la grave perdita fatta dall'Accademia del socio Alessandro Sella, morto in Castellengo il giorno 27.

Egli ricordò le virtù delle quali era adorno, l'amore indefesso professato alla scienza; e quanto fosse affezionato alla nostra Accademia, alla quale consacrò per tanti anni la sua attività ed il suo ingegno; e pregò il socio Rizzetti, che gli era più specialmente legato coi vincoli di antica amicizia, a farne la debita commemorazione.

Il segretario generale
GIBELLO.

Biblioteca civica. — Ieri fu consegnata a questa Biblioteca e fu posta a disposizione degli studiosi una collezione di disegni di palazzine, villini, *châlets*, ecc.: si compone di circa 500 tavole di magnifico intaglio e di recentissima pubblicazione. Siamo lieti di avvertire questo fatto, perchè sappiamo che ne' giorni addietro erasi presentata numerose ed insistenti domande di una simile collezione.

Concussioni a Torino. — La *Gazzetta del Popolo* così segue ad informare i suoi lettori del brutto affare scoperto alla cancelleria del nostro tribunale:

« L'autorità giudiziaria continua attivamente nella compilazione del processo per le concussioni commesse alla cancelleria del nostro tribunale correzionale, e vuole che la luce sia fatta ed intiera sulla gestione di un'azienda ove sono impegnati sì grandi interessi.

« Le frodi commesse pare consistano in maggior parte nella tassazione degli esposti fatti dalla cancelleria per operazioni di subaste, in guisa che, a modo d'esempio, se un'anticipazione reale era di 50 lire, quella segnata sul conto alla parte litigante era di lire 80.

« Ma per stabilire con certezza il genere delle commesse irregolarità occorre un esame lungo e paziente dei libri e registri di cassa, operazione questa che probabilmente sarà affidata ad un ispettore demaniale.

« Ieri, a quel che dicesi, ebbe luogo il primo interrogatorio dell'arrestato B.... a sulle date risposte crediamo conveniente di mantenere il silenzio per non pregiudicare in nessuna guisa il corso della giustizia, e l'opera affidata al giudice istruttore avv. Fiorito.

« Frattanto l'autorità giudiziaria si trovò nella necessità dolorosa di prendere, rispetto al cancelliere capo del tribunale, un provvedimento, che per quanto possa parere grave, era altamente invocato dall'entità dei fatti, che ora si stanno appurando.

« Ci vien perciò riferito che con decreto di ieri sia stato sospeso dalle sue funzioni finchè la magistratura inquirente non abbia dato il suo verdetto.

« Frattanto gli agenti di pubblica sicurezza lavorano attivamente per arrestare i due impiegati sotto mandato di cattura, e di cui finora non si ha notizia di sorta. »

Teatri. — L'impresa Marchelli inaugura stassera all'Alfieri la sua nuova stagione estiva colla *Contessa d'Amalfi*, di Petrella, ed il ballo comico in tre atti del coreografo Pulini, musica del M° C. Cerrati, *Enlicchio e Sinforosa*.

Prenderanno parte nell'opera: la prima donna signora Capozzi Bettina, la mezzo-soprano signora Gambola Petronilla, il tenore Franchini Antonio, il baritono Cesari Domenico ed il basso Mazza Severino; e nel ballo i primi ballerini assoluti Rivera e Giavazzi e i mimi Burzio, Venanzio e Rostagno. — Verranno eseguiti due *passi a due*, uno serio e l'altro comico.

La signora Gambola Petronilla, la *Tilde* della *Contessa d'Amalfi*, essendo esordiente, allieva del Liceo musicale di Torino, ci auguriamo che abbia dal pubblico quell'incoraggiamento che non mai non mancò di dare ai giovani artisti, nei primi passi della loro carriera.

Ci dicono che l'Intendenza di finanza cominci nuovamente a dar segni di vita riguardo alle tasse teatrali. Diamine! era un poco che non si sentivano quei signori.

Milano vuol essere sempre privilegiata in fatto d'arte. L'impresa della Scala avrebbe definitivamente conchiuso colla casa editrice Lucca, il contratto per le opere da prodursi nella ventura stagione di carnovale e quaresima.

Queste opere sono il *Löhengrin* di Wagner, la *Fosca*, opera nuova del maestro Gomez, il *Ruy-Blas* del Marchetti, oltre una quarta da destinarsi. Tutte tre le opere saranno messe in scena dagli stessi autori e quindi anche il *Löhengrin* si darebbe sotto la direzione di Wagner.

Concerti di Musiche. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche nelle località ed ore sotto designate:

Giardino Reale — Ore 12 1/2, il Corpo di musica della Guardia nazionale eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Sinfonia *Tutti in maschera* — Pedrotti.
3. Concerto clarino e flauto (Pizzi) sopra motivi dell'opera *Simon Boccanegra* del maestro Verdi.
4. Mazurka — Bercanovich.
5. *Marche aux flambeaux* — Meyerbeer.
6. Polka *Diavoletto* — Vasi.

Piazza d'Armi — Ore 7 pom., Corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino — Ore 7 pomerid., Corpo di musica del presidio.

Caffè San Carlo. — È sempre il più bello classicamente e quasi diremmo storicamente parlando. Inorgoglito della sua fama e dei suoi meriti, aveva avuto il coraggio di aumentare i prezzi di alcune consumazioni: il famoso *bicchierino* erasi elevato sino a quattro soldi, il piccolo gelato si faceva pagare 30 centesimi.

Or bene il nuovo proprietario ne ha assunto l'esercizio, con un provvido colpo di stato di ristaurazione vuole ridotti i prezzi *in pristinum*, ed a cominciare da domani si pagheranno anche al caffè San Carlo il *bicchierino* tre soldi, il piccolo gelato cinque. E noi siamo sicuri che la maggior consumazione compenserà l'accorto esercente della sua determinazione.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *luglio* 1872.

Mosso Giovanni, d'anni 31, di Torino, negoziante — Tarrone Maria Elisabetta, id. 51, di Casal Cortecerro — Pollone Eugenia, id. 37, di Torino, sarta — Simone Giovanni, id. 63, di Torino — Perisio Caterina, id. 65, di Torino — Marchisio Giuseppe, id. 32, di Nizza Monferrato, negoziante — Chinuttore-Podio Camilla nata Berta, id. 60, di Avigliana — Bonacci cav. Filippo, id. 63, di Recanati (Marche), presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Torino — Molino Giuseppe, id. 59, di S. Damiano d'Asti, calzolaio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 *luglio* 1872

Maschi 7, femmine 13 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
12 luglio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
739,5	+19,8	13,4	80	15° 7'	calma	copert.
9 ant.						
739,9	+22,5	12,9	65	15° 8'	N E d.	ser. n.
12 m.						
739,4	+25,4	13,8	52	15° 16'	N E d.	q. ser.
3 pom.						
738,0	+26,3	13,7	53	15° 18'	N d.	n. p. s.
6 pom.						
738,8	+23,0	14,6	66	15° 12'	N d.	n. ser.
9 pom.						
739,0	+24,8	15,3	66	15° 9	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,6 / massima + 27,4
Acqua caduta mill. 6,0
Minima della notte del 13 + 20,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 14 luglio 1872.
Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 8 2
Nascere della **Luna** 1 25 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 58 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 9°.

Scrivono da Roma che in questi giorni vennero decretati parecchi cambiamenti nell'alto personale del Ministero dei lavori pubblici, i quali verranno tra breve conosciuti.

MARINA MILITARE.

Il comandante Persichetti, dopo aver ricevuto l'ordine di deporre il comando della corazzata *Principe di Carignano* onde passare sotto Consiglio di guerra, pronunciò le seguenti parole in presenza dello stato maggiore e di tutto l'equipaggio a bordo:

« Per ordine del ministro della marina io lascio il comando di questo legno in punizione di averlo mal condotto, urtando in una secca presso l'isola di Caprera. Potrei di ciò accusare la mia cattiva stella come fanno tutti i poveri di spirito, che attribuiscono alla sorte tutte le loro colpe. Dirò invece francamente che questa punizione è giusta e meritata, e che anzi è ben leggiera in confronto del mio errore e dei danni maggiori che il bastimento avrebbe potuto soffrirne. Io desidero vivamente che questo fatto serva d'esempio ai signori ufficiali, affinchè essi sieno sempre accorti nell'adempimento dei propri doveri, e ricordino che, nel nostro mestiere, ogni più piccolo errore, ogni disattenzione può diventare una colpa imperdonabile. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

Il Po fortunatamente continua a decrescere; il suo livello alle ore 10 ant. d'oggi era M. 1,04 sotto il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro.

Abbiamo notizie che in seguito delle piogge temporalesche cadute negli scorsi giorni in Piemonte, il detto fiume a Pavia è aumentato; talchè dalla mezzanotte alle 6 di stamani presentava un ulteriore rialzo di 16 centimetri. Sperasi però che simile intumescenza non sia duratura.

Lunedì alla rotta i lavori procedettero con alacrità. Gli operai erano 2460, e mancano di più, così almeno giova ritenere, in quest'oggi e nei giorni avvenire, essendochè ne sono state promesse nuove compagnie dalle provincie di Padova e di Venezia.

LA BANDA DELLA TAILLE.

IV.

Quest'oggi pure dobbiamo limitarci a riferire i sunti telegrafici pervenutici per mezzo dei fogli di Marsiglia, i quali non contengono alcun dettagliato rendiconto sull'interessante processo.

L'assassinio dell'operaio legnaiuolo Oscar Loneux fu commesso la sera del 19 settembre 1871 a Pertuis. Il presidente dopo avere diffusamente parlato degli orribili particolari di questo delitto, ne stabilisce la solidarietà tra gli accusati Fontana, Garbarino, Trinchieri, Galetto e l'Arese. Tutti questi accusati però usando un sistema opposto a quello che avevano adottato all'aprirsi del processo riguardo ai furti di men grave importanza negano ostinatamente e formalmente di aver preso parte a quell'assassinio. Però quando la banda fu arrestata in blocco a Puy-Sainte-Réparade, tra i molti oggetti sequestrati ai membri della stessa si trovarono pure presso il Fontana e la donna Arese parecchi effetti di vestiario i quali avevano appartenuto all'ucciso Loneux.

La madre e la sorella della vittima riconobbero perfettamente l'orinolo, gli abiti e la biancheria rubati all'ucciso.

L'Arese aveva adoperato quegli effetti di furtiva e sanguinosa provenienza per uso di famiglia: col soprabito e coi calzoni della vittima essa aveva fatto un completo abbigliamento per suo figlio d'anni sei; colla camicia e con un piccolo sacco di tela cruda aveva pure composto un piccolo corredo per il suo marmocchio.

Questi, pure presente all'udienza, fu così interrogato dal presidente: — « Che cosa facevano gli accusati con Fontana? »

— Il fanciullo rispose: « Rubavano. »

Tra le varie deposizioni de' testimoni a carico degli accusati, quella del Castellin, nuovo guardiano del ponte della Durance, sul quale passarono i presunti autori dell'assassinio Loneux la sera del 19 settembre, e furono dal testè riconosciuti, produsse una assai viva impressione sull'uditorio.

L'udienza del 9 corrente si aperse al mattino coll'esame del quadruplo assassinio commesso contro la famiglia Granier, nella fattoria dell'Eva, a Lurs. La orribile tragedia ebbe luogo nelle prime ore della notte. Come già abbiamo esposto, quattro persone, cioè il vecchio Granier e tre donne della casa, tra le quali una giovinetta non ancora quadrifustre, Rosa Granier, si trovarono barbaramente trucidate in quella cascina, che pur troppo sembra essere predestinata a simil genere di delitti.

Infatti, si racconta, che 25 anni fa tutti gli abitanti di quella fattoria furono trucidati da un nipote della stessa famiglia, il quale chiamavasi Larderay.

Fontana, Garbarino, Galetto e la donna Arese per complicità, sono chiamati a rispondere dell'orrendo massacro.

Galetto e Garbarino negano risolutamente di avervi preso parte. Ma le rivelazioni fatte dal Ribetto e dalla vedova Pourrian, amanza di quest'ultimo, forniscono al tribunale dei ragguagli accasciantì per gli accusati. Il presidente enumera tutte le prove che si hanno per stabilire che il delitto fu commesso dalla banda del Puy-Sainte-Réparade.

Gli accusati persistono a negare formalmente, malgrado le prove che si hanno contro di essi.

L'udienza del pomeriggio, stesso giorno, fu tutta consacrata all'audizione dei testimoni e dei membri superstiti della famiglia assassinata, i quali tutti riconoscono gli oggetti rubati nella fattoria e sopra i cadaveri, e che poscia furono ritrovati nella casa di Fontana e nelle tasche dell'Arese.

La madre di Rosa Granier sviene riconoscendo gli orecchini della sua figlia. Il padre della stessa, invecchiato dal dolore, ha quasi perduto la vista dopo l'uccisione di sua figlia; ma quando, coll'aiuto di forti occhiali, ci pure riconosce quegli orecchini, manda un cupo acuto grido d'angoscia, che tutta l'adunanza ne è commossa.

Gli accusati persistono tuttavia a negare ostinatamente la loro presenza sul luogo del delitto. Però molti testimoni affermano di averli veduti precisamente in quel luogo, e sostengono d'aver pure parlato al Fontana, al Garbarino, al Galetto e ad un altro individuo che aveva degli orecchini in forma di compasso (Barge), il quale è fuggito.

L'audizione dei testimoni intorno a questo dramma di sangue è esaurita.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 7 *luglio*.

Non si parla naturalmente d'altro che del nuovo prestito. Un acquisto di oltre tre miliardi è cosa che non s'era mai vista e alcuni durano ancora fatica a credere che possa accadere presentemente, affermano essi, che le operazioni dell'ultimo prestito non sono ancora affatto compiute, che molti certificati si negoziano alla Borsa, cercando chi s'incarichi di fare i pagamenti, che questo fatto spiega il continuo rinvilimento a cui vanno soggetti, specialmente dopo che fu proposto il nuovo accatto e che le principali firme finanziarie desiderano ottenere per sè le condizioni più vantaggiose, che le domande, le quali fioccano d'ogni parte, si fanno anzi per la speranza di un premio che con un serio scopo di investire dei capitali, che gli sforzi del Governo, della Banca e della stampa ostensibile certamente lo scopo di illudere il pubblico, il quale si persuaderà che il prestito sia coperto due o tre volte più del necessario, mentre infatti non vi saranno sottoscrizioni reali che per la metà o due terzi e che perciò sarà d'uopo procacciarsi, col sacrifizio di una forte commissione, la guarentigia di banchieri pel terzo rimanente.

Dicono altresì questi pessimisti che, se si fosse tenuta una condotta più prudente, se il sig. Thiers si fosse mostrato inclinato a mantenere buone relazioni colla destra anzichè farsi strumento della sinistra contro quel par-

---

tega del panattiere, passano sulla strada due carabinieri. Alla loro vista i tre malfattori che aspettavano il compagno, si dividono per non dar sospetti e si danno alla fuga.

Battista ritorna, e non trovando più i fratelli ed il Varrone, si reca a Feizzano dove incontra i carabinieri che lo interrogano:

— Chi siete?

— Sono un povero padre di cinque o sei ragazzi: ho guadagnato qualche soldo lavorando, ed ora porto ai miei bambini che hanno fame, questo pane e questo formaggio.

Dice queste parole in modo da eccitare compassione, ed i carabinieri non gli domandano altro.

Appena i carabinieri spariscono, egli corre alla stazione della strada ferrata, prende un biglietto per Cambiano ed appena passa il convoglio, sale, e parte; discende a Cambiano e va a Poirino.

Due o tre giorni appresso i suoi fratelli lo raggiungono là e gli raccontano diverse avventure che noi omettiamo per lasciar posto al resto delle imprese dei nostri malandrini.

Ai primi di settembre costoro non avevano più monete, e pensano ricorrere all'antico mezzo.

Li 8 di quel mese, giusta le intelligenze, si riunirono in un prato del conte Sambuy presso Cambiano. Di là andarono a Moncalieri e poi a None, dove dormirono a cielo scoperto in mezzo ad alcuni vimini.

All'indomani di buon mattino proseguirono il cammino ed andarono ad Airasca, a Buriasco, a Macello, a Cavour, a Staffarda, a Cardè, a Torre di Moretta e finalmente riuscirono presso la Stura.

In questo viaggio, fatto a piedi, impiegarono cinque giorni. Ed al 14 dello stesso mese, verso le ore due pomeridiane, mentre si trovavano in un campo seminato a meliga sul territorio di La Margarita, vedono due vetture su cui stavano parecchie persone ben vestite.

— Alle armi! dice il Giovanni che sta più attento degli altri, qui c'è da fare un buon colpo.

Tutti i malandrini sono pronti all'assalto; ma prima di vederli all'opera, i lettori devono conoscere le persone che si trovano sulle vetture.

La Camera di commercio di Cuneo aveva dato l'incarico al senatore Audifredi di visitare la filatura del signor Siccardi in Ceva. Egli vi andò appunto il 14 settembre ed alle ore due pom. era già di ritorno coi signori cav. Briolo, avv. Ravera, cav. Odetti di Frabosa ed il cognato Voise Emilio di Parigi.

Essi si trovavano su due vetture che camminavano alla distanza di trecento metri circa l'una dall'altra.

Sulla prima vettura vi erano il senatore Audifredi ed il cav. Ravera, sull'altra si trovavano il cav. Briolo, il cav. Odetti ed il Voise.

I malfattori fermarono la prima vettura dicendo all'Audifredi:

— Ella ha votato per la legge sul macinato, or ci mantenga e ci dia i denari.

E in ciò dire intimano a lui ed al Ravera di discendere e di consegnare tutti i valori che hanno sulla persona.

Poi vanno all'altra carrozza, fanno discendere i viaggiatori e li spogliano di tutto, dei denari, del revolver di cui sono muniti, delle carte e persino del permesso di caccia di cui il Voise è portatore. Rompono i sacchi da viaggio per visitarli ed infine partono con un bottino di oltre 800 lire, parte in biglietti e parte in oro rapito al Voise che da pochi giorni era venuto dalla Francia.

Pochi istanti dopo passavano per la vicina strada che tende a Sant'Albano certi Massa Marco, Lucia Simondi, Ternavasso Marco e Bosio Giorgio, ed anche a loro si presentarono i quattro malfattori invitandoli con minaccie di morte a consegnar loro i denari. Ma nessuno dei viandanti, ad eccezione del Massa, ne possedeva: e questi si affrettava a consegnar il proprio portafogli contenente lire tre.

— Come, hai soltanto tre lire?

— Per me tre lire sono tre milioni.

— Noi siamo più ricchi di te, riprendi il tuo portafogli, e andate tutti con Dio: siete tre spiantati che ci fate compassione: andate e non voltatevi indietro... filate....

Dopo ciò i grassatori fecero una marcia forzata ed andarono a rifocillarsi a Bellavista, in un'osteria che ha per insegna un cavallo.

Quindi divisero il bottino, e poi passando per Garzigliana, per Virle, per la Loggia e Borgata Botta, la notte del 19 dormirono nei boschi di Ternavasso, e la domane ciascuno andò alla propria casa.

Il Giovanni Sperone assieme al fratello Giuseppe, nel giorno 23 si trovava a Monte Roero: passando vicino ad una osteria vide sulla porta Marengo Giovanni, usciere della pretura di Canale.

— Ah birbante! dice fra sè: mi porti sempre delle citazioni, mi fai delle notificazioni false, ebbene *ciapa*.

Gli spara il fucile carico di quadrettoni e lo stende al suolo.

Per fortuna il piombo non gli cagiona ferite mortali, ed in due mesi l'usciere si ristabilisce in salute.

Per i fatti finqui narrati si fecero molti arresti, parecchi individui gemettero in prigione per molto tempo. Occorreva un gran fatto per scoprire ed arrestare i colpevoli nella persona delli Sperone e del Varrone.

Nel giorno successivo, cioè il 24 settembre, i quattro compagnoni si riunirono in un vigneto presso Lombriasco per concertare altre grassazioni. In quel vigneto, coricati sotto ad un filare, discorrevano sotto voce e mangiavano molta uva arrecando grave danno al proprietario.

Qualcheduno li vide e vide pur anco le molteplici armi che tenevano ai fianchi, corse ad avvertire i carabinieri.

Il brigadiere Fornelli 1° Carlo ed i carabinieri Bonacina 1° Pietro, Robbiano 1° Francesco, Ridoli 1° Giovanni, Gamba 1° Pietro e Dalmazzo 2° Daniele, armati delle loro carabine, rivoltelle e manette, si diressero a quella località.

Il Giovanni Sperone li vide pel primo, chiamò l'attenzione degli altri, e tutti quattro incaricarono le armi, e come i carabinieri giunsero a portata di fucile, loro spararono contro le armi, ferendo Bonacina e Robbiano.

A tale scarica i carabinieri risposero con altra scarica, ferendo alla loro volta eziandio alcuno dei malandrini, i quali si diedero alla fuga, sparando contro i carabinieri che li inseguivano le loro pistole e tromboni a misura che li potevano caricare.

Il brigadiere Fornelli stava già per afferrare il Giovanni Sperone, il quale affrontandolo, gli sparò contro quasi a bruciapelo la pistola. Il colpo lo fallì ed i carabinieri con una nuova scarica lo stesero morto al suolo.

Udì tutti i carabinieri inseguendo gli altri tre, li raggiunsero e succedè tra loro una lunga e sanguinosa lotta che durò più di mezz'ora, nella quale e malandrini e carabinieri rimasero tutti chi più chi meno gravemente feriti.

Alfine la vinsero i carabinieri, ed i tre malfattori furono legati e condotti sopra un carro in caserma, dove interrogati dal pretore di Pancalieri avvocato Luciano, il Battista e Giuseppe Sperone propalarono le suddescritte e molte altre grassazioni. Il Varrone si mantenne sempre negativo.

Le gravi ferite toccate al Battista Sperone lo condussero nella tomba il 21 maggio 1871.

Il processo perciò fu istrutto soltanto contro il Giuseppe Sperone ed il Varrone Lorenzo.

Nel mese di agosto 1871 la loro causa fu chiamata a giudizio. Al terzo giorno della discussione, quando cioè il dibattimento volgeva già al fine, il Varrone, fatto uscire dalla sua cella posta al secondo piano delle carceri per tradurlo davanti la Corte d'assisie, si precipitò dalla ringhiera e cadde dall'altezza di sette metri circa nel sottostante braccio delle carceri.

Non si uccise, ma non potè più essere tradotto al dibattimento.

Li 17 settembre lo Sperone Giuseppe si pose a sedere sul proprio letto in carcere, prese un fazzoletto, lo ridusse in bende che torse a guisa di corda, e poscia si legò il collo, e si strangolò. Fu trovato cadavere.

Il Varrone guarì della caduta, e l'altro giorno tradotto davanti la nostra Corte d'assisie, presieduta dal cav. Talice, sulla requisitoria del P. M. barone Bichi, fu condannato alla pena dei lavori forzati a vita, non ostante la bella difesa fatta dall'avv. Allis.

Cuzzio.

tito, e che, se da una banda la sinistra si fosse preoccupata più degl' interessi della patria e meno di quelli del partito repubblicano, la rendita non sarebbe scesa quasi tanto basso, quanto era ai giorni del Comune. Su queste recriminazioni si possono fare discussioni interminabili, come sulla tassa delle materie gregge, le quali lasciano in conclusione ciascuno nella sua opinione; ma ciò che gli uomini pratici e i prestatori hanno diritto di sapere è se il Governo e l'Assemblea abbiano fatto tutto ciò che era in loro potere per guarentire il prestito e il pagamento futuro degl'interessi.

Appena un mese fa il Governo presentò il bilancio del 1873 con un disavanzo di 120 milioni, non dandosi briga di suggerire il modo di colmare quella lacuna e lasciandone il pensiero all'Assemblea. Dopo quel tempo si aggiunse al disavanzo la somma di 80 milioni, 30 per provvedere agl'interessi, 50 per supplire alla deficienza delle tasse già ordinate e per soddisfare ad obblighi contratti. Egli è vero che al tempo stesso si proposero alcune tasse equivalenti, ma di natura tale che lasciavano poca speranza che sarebbero state approvate, a cagion d'esempio, le sopratasse sul sale e le quattro contribuzioni dirette, perchè molto odiose e una tassa sulle materie gregge, perchè alla volta odiosa ed impraticabile. Da un anno il signor Thiers tiene l'assemblea sulla fune per quella quistione di tassare le materie gregge e frustra ogni tentativo di rassettare le finanze, di equilibrare i bilanci.

Questa ostinazione nel volere indiscretamente imporre la propria volontà ha recato nocumento al credito della Francia e incagliato i preparativi del prestito più che non avrebbe fatto l'avvenimento del Gambetta al ministero delle finanze. Grazie a quell'ostinazione noi siamo oggi al punto in cui ci trovavamo un anno fa. Alla vigilia di fare un immenso debito non abbiamo saputo mettere in equilibrio gl'introiti e le spese. Forse domani il Governo proporrà la legge per essere autorizzato a contrarre il prestito e non si sa ancora come si farà a pagarne gl'interessi. E non è egli evidente che la prima cosa la quale si doveva fare prima di contrarre il nuovo debito era approvare il bilancio del 1873 e porre in equilibrio l'attivo col passivo?

Ha una suprema e speciale importanza il bilancio del 1873. Indi la nuova èra finanziaria della Francia.

Nel bilancio del 1871 ed anco in quello del 1872 era necessaria la fretta, si servolava sugli abusi, si differivano le riforme, si rinviavano ad un altro anno tutte le questioni di economia; ma nel bilancio del 1873 non si possono ommettere quelle questioni, altrimenti si perderà un'altra occasione di fare del bene. Ma il Governo pare lontano dal compiere quel dovere, poichè invece di proporre delle riduzioni di spese propone degli aumenti. V'è non solo un accrescimento di 80 milioni nel dicastero della guerra, ma in quasi tutti i servizi generali e specialmente nei ministeri dell'interno e delle finanze. La perdita di due provincie avrebbe dovuto produrre una diminuzione di spese e pare invece che abbia prodotto l'effetto contrario.

Il numero degli ufficiali non è scemato ma cresciuto e così le provvigioni. Ciò che i contribuenti pagano in forma di tasse, lo ricevono in quella di stipendio. Il signor Pouyer Quertier, quando era ministro per le finanze, si vantò un tratto nell'Assemblea di comandare ad un esercito di 80,000 impiegati, e tutti gli altri ministri hanno a loro disposizione consimili eserciti. Si dice che il numero totale degli impiegati salga a 500,000 e cresce sempre. Ma nissuno crederà che pel maneggio degli affari di uno Stato occorra una sì numerosa oste. Esistono in Francia da undici mila giudici stipendiati. Egli è vero che generalmente gli stipendi sono tenui, ma sarebbe meglio che venissero aumentati e se ne diminuisse il numero, e la giustizia non sarebbe amministrata peggio se invece di 11,000 non ve ne fossero che 3,000, ma non ridotti quasi alla miseria, come interviene in alcune provincie.

E tuttavia non bastò il moltiplicare gli impiegati civili, crebbe considerevolmente il numero dei pensionati militari. Coi dispensare profusamente croci e medaglie si è gonfiato smisuratamente il bilancio della Legion d'onore. Sendosi conferite senza limite decorazioni per supposti servizi militari, i decorati hanno un titolo a ricevere una pensione, onde tutti i giovani signori che erano addetti agli stati maggiori sono ora un peso dello State. Sarà d'uopo rivedere un giorno tutte queste pensioni, come si è fatto per le promozioni militari. Si è ripetuto millanta volte che dopo una guerra disastrosa era agevole introdurre delle economie nell'esercito; ma almeno sarebbe stato conveniente non allargarne la spesa.

Il Governo aveva una buona occasione di liberare le amministrazioni provinciali da tanti inutili ufficiali, di mandar a spasso sotto prefetti e consiglieri di prefettura, e quallo sciame di ricevitori e collettori che in un modo o nell'altro si mangiano 250 milioni dello Stato e incaricare di quel servizio la Banca di Francia. Si poteva senza difficoltà effettuare un risparmio di 50 milioni, avendo la Legion d'onore, i ministri della giustizia, dell'interno, dell'agricoltura e commercio frequentemente notato che il miglior mezzo di proteggere è il lasciare libertà intiera. Brevemente, se il Governo avesse avuto il desiderio e l'Assemblea il coraggio di sperare non sarebbero mancati i 200 milioni che ora il Governo vuole riscuotere con nuove tasse e si sarebbe provveduto in larga misura al novello debito, mentre alla volta 60 o 80 mila ufficiali dispensati dai loro uffici avrebbero potuto render utili servizi alla patria.

L'Europa avrebbe applaudito tali virili risoluzioni e visto in esse un sintomo di reale rigenerazione, una sicura guarentigia pei capitali che s'impiegano nella « liberazione del territorio. » Chi sa infatti se la Germania, a fine di incoraggiare una politica onde avrebbe tratto profitto, non avrebbe consentito a Francoforte a stipulare meno gravi condizioni? In ogni caso prima di lanciarsi in un nuovo debito di 3,200 milioni sarà mestieri far sì che le spese non vincano le entrate e si approvi il bilancio del 1873. La fiducia dei capitalisti si otterrà principalmente a quel prezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 10 *luglio* (sera).

Le demissioni del D'Afflitto giunsero affatto improvvise. Ieri ancora il Consiglio dei ministri avea dovuto deliberare sulla situazione sulla base che il D'Afflitto, persistendo nelle sue dichiarazioni ottimiste, aveva ripetutamente affermato non essere il caso di cedere alla pressione della sinistra parlamentare e municipale. Da quali incidenti sia stata provocata la nuova risoluzione, si ignora: forse fu qualche dissidio personale, forse qualche suscettività retrospettiva. Ad ogni modo ben può immaginarsi che il Ministero non ha esitato a pigliare atto delle offerte demissioni.

Il Lanza ha avuto il torto di non capire sin da principio che la presenza del D'Afflitto alla Prefettura di Napoli era oramai divenuta una impossibilità. Certo però non poteva spingere l'accicamento, specialmente dopo la gita ultima a Napoli, fino al punto di non capire la buona fortuna della decisione improvvisa e spontanea di cui ieri sera gli giunse l'annunzio. Vedremo ora che cosa uscirà nella nuova situazione dalle elezioni municipali di Napoli. Sarà probabilmente una confusione indicibile. Tutti i partiti si trovano impegnati in una lotta accanita e tolto di mezzo all'ultimo momento, almeno in parte, l'elemento della passione, non è improbabile che l'impossibilità di raccogliersi per combinazioni più conciliatrici faccia prevalere presso i più la astensione. Rideranno i clericali che non abbandoneranno essi la partita.

Qui a Roma il movimento continua.

Sventuratamente continuano pure le imprentitudini dell'Autorità. Dappertutto era stata costumanza di andar tolleranti verso i ritardatari a farsi iscrivere. Qui a Roma era cosa ancor più opportuna, dappoichè tra i liberali l'agitazione si manifestò tardiva, e solo per effetto di reazione contro i disegni clericali. Che si fa ora qui? Si vuole applicare la legge in tutto il suo rigore, ed esigere, da chi è in ritardo (il termine normale per le iscrizioni è scaduto ieri) la doppia formalità di un'apposita istanza e del diritto di bollo. Si vuole, così dicono, rendere più difficile il concorso dei clericali all'urna; ed è invece calcolo sbagliato, perchè i clericali si fanno iscrivere anche sottostando a tali spese, che sono sostenute dalla Società degl'interessi cattolici.

I liberali invece, e sopratutto i nuovi venuti, trovansi alle strette tra un risveglio di entusiasmo da gran tempo sopito e l'obbligo del dover por mano al troppo tormentato borsellino e sottostare a fastidiose formalità.

Si sono ricevute alla Legazione di Spagna notizie sempre migliori intorno all'insurrezione la quale volge decisamente al suo termine. Ma il linguaggio degli uomini stessi che sono al Governo in quel disgraziato paese dipinge sotto ben tristi colori le condizioni finanziarie e quelle della pubblica sicurezza.

Il ministro Lanza ha trasmesso ai prefetti una circolare, colla quale dimostra come vengano tuttogiorno dalle rappresentanze comunali e provinciali moltissime deliberazioni attinenti alla politica, e che hanno il carattere di manifestazioni politiche, e rammenta che quelle deliberazioni non possono assolutamente permettersi, perchè estranee alle competenze dei comuni e delle provincie, e doversi quindi d'ora innanzi, senza eccezione e distinzione, annullare qualsiasi atto, indirizzo o deliberazione di quel genere.

L'Opinione dice non essere vero che al signor di Mirafiori venga dato il titolo di principe di Moncalieri, perchè questo titolo è già stato dato al principe Napoleone.

Ci scrivono da Firenze che il giorno 8 il contabile della Ricevitoria delle tasse di successione di quella città, fece procedere agli *atti esecutivi* nell'ufficio dell'amministrazione del *fondo del culto* per la somma di lire 200,000 dovuta da quell'amministrazione per tasse di manomorta, e contro la quale pendevano reclami ed osservazioni. Quel direttore, ad evitare scandali, fece eseguire il pagamento.

È il Governo che fa procedere ad un sequestro contro una delle sue amministrazioni! *(Diritto)*.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Ieri sera, ritornando a casa, il sig. Thiers ricevette i reggenti della Banca di Francia, i quali gli hanno dichiarato che, assunte le necessarie informazioni nelle succursali dipendenti dalla Banca, essi potevano già rendersi garanti d'una sottoscrizione di due miliardi e 400 milioni al futuro prestito.

Le sottoscrizioni pubbliche del paese non sono comprese in questo calcolo.

Quanto alle sottoscrizioni estere, si annunzia che soltanto dal Belgio le domande ascendono fin d'ora ad un totale di *un miliardo e duecento milioni*.

Il Sinodo delle Chiese riformate di Francia tenne la sera di giovedì le sue due ultime adunanze.

Prima di separarsi, e dopo aver discusse varie proposte presentate nelle sedute precedenti, e riguardanti la separazione della Chiesa dallo Stato, si adottò una proposta nel senso che il principio della indipendenza reciproca della Chiesa dallo Stato debba essere inserto nel diritto moderno, e che la Chiesa riformata di Francia è disposta ad accettare con fiducia, per quanto la riguarda, la sua separazione dallo Stato, quando i poteri pubblici la giudicheranno necessaria per tutti i culti.

Deliberazioni analoghe erano già state adottate in un'adunanza di Pastori Protestanti tenutasi a Montauban poco tempo prima.

Il Sinodo ha pure deciso d'inviare un indirizzo al gran rabbino per notificargli « il dolore sentito dalla Chiesa riformata di Francia per le persecuzioni contro gl'israeliti in Rumania. »

Molte città di provincia si preparano a festeggiare con banchetti e luminarie l'anniversario della presa della Bastiglia. I deputati della sinistra, e specialmente il Gambetta, ricevettero una grande quantità d'inviti ai quali non potendo corrispondere, deliberarono di comune accordo di non assistere ad alcun banchetto politico, non volendo prender parte a dimostrazioni che, per lo stato d'assedio a Parigi, Lione e Marsiglia, sarebbero proibite. La vera causa di questo rifiuto sta in ciò, che qualunque squarcio d'eloquenza *inter pocula* alla vigilia dell'imprestito sembrerebbe inopportuno, mentre il paese ha più che mai bisogno di calma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12 *luglio*.

Il *Monitore* pubblica, come appendici alla legge contro i Gesuiti, le decisioni del Consiglio federale riguardo alla procedura che devono tenere i singoli Governi nell'applicazione della legge.

Vienna, 12 *luglio*.

L'imperatore ricevette la Deputazione della Croazia, incaricata di presentargli l'indirizzo. L'imperatore, rispondendo al discorso del presidente, disse di vedere con soddisfazione che la Dieta entrò in una via promettente risultati pratici.

Soggiunse che secondo il desiderio della Dieta, inviterà il Parlamento ungherese ad ordinare due deputazioni, una ungherese e l'altra croata, che rivedano la legge del 1868, che stabilisce i rapporti costituzionali fra l'Ungheria e la Croazia.

Manchester, 11 *luglio*.

Bright, ricevendo un indirizzo di simpatia, criticò vivamente la Camera dei lordi che, disse egli, sembra divenuta l'ultimo rifugio dell'ignoranza e delle passioni politiche.

Madrid, 11 *luglio*.

Cinque brigadieri furono nominati marescialli di campo.

L'*Imparcial* dice che Cabrera, rispondendo alla Commissione carlista che esortavalo a nuovamente partecipare all'insurrezione, disse che non era più carlista e neppure cattolico.

Madrid, 12 *luglio*.

L'insurrezione continua nella Catalogna; le Provincie Basche sono tranquille.

Nuova-York, 11 *luglio*.

La malattia del bruco nel cotone comparve in tutti gli Stati del golfo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA il luglio ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 15.

Un'ordinanza della Prefettura rinvia dal 28 luglio al 4 agosto il giorno delle elezioni municipali di Roma, mancando il tempo per le revisioni e reclami delle liste elettorali.

Succedono al cardinale Pallavicino, il cardinale Borromeo come arciprete della Basilica vaticana, ed il cardinale Asquini come segretario dei Brevi.

FATTI DIVERSI

Congresso pedagogico. — Il Comitato ha diramato la seguente circolare:

Per evitare la contemporaneità del Congresso pedagogico di Venezia coll'artistico di Milano, e per aderire ad un desiderio espresso da illustri Milanesi, benemeriti dalla pubblica istruzione, l'apertura del Congresso pedagogico viene prorogata dal giorno 5 al 12 settembre, e la chiusura avverrà il 21 del mese stesso.

L'apertura dei giuri seguirà il giorno 27 agosto anzichè il 20, com'era stato prima stabilito, ed i lavori relativi dovranno essere ultimati pel dì 11 settembre.

Le si trascrivono pure le facilitazioni ottenute dalle Società ferroviarie e di navigazione pel trasporto delle persone che interverranno in Venezia all'ottavo Congresso pedagogico.

La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha concesso il ribasso del 50 per cento per le persone, esclusa qualunque riduzione per gli oggetti.

La Società di navigazione Rubattino, il ribasso del 50 per cento, tanto per le persone come per gli oggetti.

La Società di navigazione Adriatico-Orientale, che aveva fatta la concessione del 50 0[0 per le persone e del trasporto gratuito degli oggetti partecipò di non poter mantenere la promessa per la recisione avvenuta colla Peninsulare. Si ha motivo di sperare che quest'ultima manterrà la concessione della prima.

La Società delle ferrate Romane, Meridionali e Calabro-Sicule rifiutarono qualunque riduzione.

Finalmente la si avvisa che dopo il giorno 5 agosto non saranno più accettati oggetti per l'Esposizione didattica.

Il sindaco presidente
FORNONI.

Il segretario
D.r VERONESE.

Le ceneri di Carlo Botta. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 7:

L'Associazione liberale Canavesana deliberava tempo indietro di aprire una sottoscrizione perchè le ceneri del suo insigne conterraneo Carlo Botta che giacciono tuttora in terra straniera, venissero trasportate e convenientemente tumulate nel tempio di Santa Croce. Accolta favorevolmente dal ministro dell'istruzione pubblica tale proposta, la presidenza dell'Associazione si rivolgeva al nostro Municipio per domandare che il desiderio di unire ai grandi italiani gli avanzi dell'illustre storico, venissero esauditi; e la Giunta nel giorno decorso deliberava si proponesse al Consiglio che fosse favorevolmente accolta una tale proposta.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CREDITO FONDIARIO
delle
Opere di San Paolo in Torino

Avviso

Il giorno 1° agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane, in una sala dell'Istituto in via del Monte di Pietà, n. 32, coll'assistenza del Delegato Governativo, della Commissione Amministrativa, del Segretario Capo e del Contabile dell'Istituto, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 138 cartelle fondiarie per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore il 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 agosto successivo.

Torino, 13 luglio 1872.

Per la Direzione
Il Presidente
Firmato: PONZA DI S. MARTINO.

Cereali. — In vista del nuovo raccolto e delle abbondanti offerte dei coltivatori francesi, il frumento diminuisce ogni giorno di prezzo. Il ribasso si può calcolare in media, il giorno 11, da centesimi 75 a L. 1. La segala è egualmente senza affari. Orzo ed avena calmi ed in tendenza di ribasso.

A Parigi (11) le farine 8 marche rimanevano invariate da L. 72 75 a 73.

I mercati Inglesi ritornano a dare segni di debolezza.

A Marsiglia (10 luglio) mercato stazionario colle seguenti vendite: ettolitri 2080 Enos tenero 121|115 a L. 27 disp.; 1280 Berdianska 125|121 a L. 37 50 deposito 19 a 24,000 Richelles e Berdianska per la fine dell'anno a prezzi tenuti segreti. Il tutto per 160 litri sc. 1 0[0.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

12 luglio. — Mercato animato in tutti i generi, ed i prezzi meno il bestiame in tendenza di rialzo.

250 ett. Frumento 1ª q. L. 36 10 a 29 60
25 » Segala » 19 15 a 18 50
100 » Meliga » 23 50 a 23 05
35 Vitelli da L. 165 25 a 290 caduno.

Mercato di Torino *del* 13 *luglio*.

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 95 a 1 30; il fieno nuovo da cent. 80 a 85, la paglia vecchia da cent. 75 a 80, la nuova da cent. 65 a 70 per miria dazio comp.

Borsa di Genova. — 12 luglio.

La Rendita da 72 25 a 72 27 1|2.

Il Mobiliare a 925 a 927.

Le Meridionali da 468 a 469.

Francia breve lettera a 108 45, danaro a 108 30.

Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 45.

Marenghi da 21 67 a 21 69.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 12 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 17 1[2
» » fine mese	72 30
Prestito nazionale 1866	82 3[4
» » fine mese	77 10
Azioni Banca nazionale	4000 —
» Banca Lombarda	698 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	284 —
» Banca di Torino	537 —
» Banca generale	563 —
» Banca di Costruzione	652 —
» Industria comm.	396 —
» Credito Milanese	267 —
» Italo-Germanica	524 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	735 —
» Ferrovie Meridionali	468 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	225 50
» Regia Tabacchi	515 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 90
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	536 —
Cambi sopra Francia a vista	108 50
» Londra a tre mesi	27 29
» Francoforte a tre mesi	219 1[8
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 67

Sconto 4 1|4 per 0[0.

	Firenze, 11	12
Rendita al 5 0[0	71 98 5	72 37 5
Oro lettera	21 65	21 65
Londra lettera	27 27	27 27
Cambio su Parigi	108 50	108 50
Prestito Nazionale	82 70	82 75
Obblig. Tabacchi	— —	518 —
Azioni Tabacchi	728 —	728 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1632 —	1669 —
Az. ferr. Merid.	469 —	469 —
Obblig. »	225 —	226 50
Buoni »	532 —	533 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 11	12
Rendita francese	53 95	54 75
Rendita Italiana	66 15	66 45
F. Lombardo-Venete	475 —	473 —
Obblig. idem	256 —	254 75
Ferr. Romane	123 —	123 —
Obblig. idem	175 —	175 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 25	203 25
Obbl. ferr. Merid.	207 50	208 50
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 1[4
Cred. mobil. francese	475 —	473 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	750 *	680 —
Prestito	84 50	84 50
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 30	25 32
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 9[16	92 11[16

* *Coupon staccato.*

	Vienna, 11	12
Mobiliare	327 10	328 —
Lombarde	266 50	272 —
Austriache	336 50	338 —
Banca Nazionale	847 —	848 —
Napoleoni d'oro	8 87	— —
Cambio di Londra	111 20	111 65
Rendita austriaca	71 30	71 30
Id. in carta	64 25	64 40
	Berlino, 11	12
Austriache	202 1[8	203 1[4
Lombarde	125 1[8	125 1[8
Mobiliare	197 1[2	198 1[4
Rendita Italiana	66 1[8	66 1[8
	Londra, 11	12
Consolidato Inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	65 3[8	65 3[4
Spagnuolo	29 1[8	29 1[4
Turco	53 7[8	51 5[8

* *Coupon staccato.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 72 90 80 90 80 85 (72 80) 72 85 80 80 85 (72 82 1[2)

Corso legale 72 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 876 50 876 876 50 25 875.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 840 840, 2ª emiss. 845, in liq. 840 840, 1ª emiss. 845 50 p. 31 luglio.

Az. Soc. Lavori Pubb. C. dal m. in c. 596 50.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 88 50 84 75.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 219 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 66 a 21 68.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(')	108 25	108 40	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 —	228 50
Lione(")	108 50	108 60	— —	— —
Londra (")	— —	—	27 25	27 27 1[2

(') Sconto 4 1[2 p. 0[0. (") id. 5. (") id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
13 luglio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa d'oggi è stata un po' più sostenuta che ieri, la rendita 5 0[0 dal a 72,45 per fine corrente e 72,25 pronta.

Un po' più ricercate le azioni Banca Torino a 840, e i Lavori Pubblici a 598, 599 per fine corrente mese.

Banco Sconto 375.
Obbl. ferr. Romane 192 50.
Obbl. Vittorio Em. 219.
Obbl. Canali Cavour 445.
Oro 21 65.

ELENCO DEI NUMERI VINCITORI

degli Oggetti della Lotteria a benefizio del Collegio degli Artigianelli in Torino, della Colonia agricola in Moncucco e del Riformatorio in Bosco Marengo

Risultato dell'estrazione seguita addì 9 luglio 1872.

I numeri estratti sono collocati nell'ordine numerico progressivo e non di estrazione, onde agevolare al pubblico la ricognizione dei Biglietti vincitori di Premio.

N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto	N° vincitori	Lotto vinto
18	561	4529	428	9112	653	12050	819	15693	525	18978	359	22541	172	25815	231	29806	555	32816	800	35521	105	37806	675	40390	659	43780	794	47558	344	50688	143	54639	4	57894	719
102	104	4557	617	9180	476	12059	248	15879	445	19001	457	22601	707	25852	790	29837	819	32873	221	35552	820	37823	689	40408	663	43828	408	47742	91	50702	773	54734	778	57987	15
486	153	4598	595	9191	676	12331	42	16101	590	19086	738	22606	657	25939	332	30061	862	32982	548	35576	844	37836	53	40447	65	43887	539	47786	533	50805	661	54768	728	58144	205
514	386	4633	335	9213	566	12316	13	16112	593	19177	314	22653	835	25948	448	30090	725	32981	328	35603	489	37878	271	40460	148	44122	795	48015	150	50813	166	54795	363	58234	282
774	436	4740	329	9216	112	12391	60	16170	521	19207	7	22807	283	26073	608	30127	709	33004	746	35610	633	37940	855	40617	103	44157	327	48195	68	50948	501	54839	456	58364	833
798	96	4894	184	9230	33	12728	721	16183	203	19214	221	22859	177	26223	345	30185	269	33034	552	35678	190	37963	860	40798	382	44191	678	48262	272	51097	303	54900	826	58392	771
824	664	4944	551	9422	631	12794	134	16309	36	19268	459	22892	217	26349	529	30206	222	33078	235	35679	312	38011	613	40812	479	44196	478	48270	67	51174	38	54971	457	58402	305
1015	726	5002	812	9429	217	12917	181	16460	365	19422	605	22967	423	26363	586	30283	20	33143	677	35720	524	38109	29	40851	542	44234	369	48319	756	51250	636	55089	343	58469	89
1318	263	5089	649	9382	371	12996	100	16518	867	19466	518	23019	720	26392	496	30284	683	33151	66	35765	442	38141	410	40886	238	44242	120	48324	734	51418	623	55092	573	58474	660
1466	691	5196	58	9611	429	13061	79	16639	123	19537	302	23137	753	26519	98	30332	376	33185	197	35772	526	38247	304	40957	834	44350	49	48340	735	51438	514	55114	527	58629	450
1513	554	5218	697	9620	443	13936	504	16724	787	19609	535	23180	582	26592	511	30345	46	33196	280	35817	710	38473	444	40960	17	44424	214	48341	596	51512	278	55309	513	58656	558
1671	151	5231	799	9829	80	13094	10	16734	597	19863	454	23203	723	26602	772	30383	71	33242	795	35863	667	38515	831	41069	714	44469	309	48355	620	51535	165	55330	780	58673	854
1729	569	5373	510	9832	41	13080	508	16760	736	20015	95	23205	236	26618	72	30402	754	33346	208	35864	291	38536	321	41227	587	44478	499	48386	170	51553	591	55336	583	58716	712
1811	151	5421	36	9886	192	13232	424	16765	813	20047	475	23210	288	26641	571	30451	173	33385	699	35906	262	38749	471	41298	8	44567	559	48463	682	51586	380	55302	865	58816	85
1816	42	5474	406	9983	547	13256	1	16847	494	20100	438	23221	110	26736	537	30503	307	33398	648	35907	686	38752	592	41388	152	44620	516	48472	790	51672	218	55399	140	58922	637
1834	194	5588	770	10013	296	13331	254	16868	629	20120	258	23273	534	26850	602	30525	11	33611	584	36062	419	38762	566	41456	230	44781	469	48531	626	51806	776	55411	35	58967	615
1838	492	5687	798	10070	59	13403	203	16920	244	20527	816	23285	131	26887	575	30580	281	33641	158	36074	517	38797	171	41599	563	44807	169	48534	351	51838	775	55157	306	59082	828
1845	874	5870	111	10098	97	13433	31	16924	837	20652	715	23292	643	26889	465	30621	466	33660	825	36125	401	38912	531	41670	473	45035	188	48539	718	51845	627	55470	297	59091	639
1974	344	6031	223	10100	852	13526	267	17025	666	20691	530	23380	839	26914	370	30670	80	33749	205	36142	836	38960	338	41822	250	45050	684	48800	391	51918	321	55489	193	59109	200
1999	271	6070	857	10158	832	13710	672	17086	395	20758	13	23460	831	26935	830	30685	777	33804	141	36163	765	38984	803	41834	129	45097	624	48707	747	51935	261	55507	322	59135	415
2127	76	6219	865	10166	338	13719	275	17248	48	20837	994	23427	732	27011	402	30710	710	33850	579	36273	16	38987	749	41890	311	45143	384	48727	546	52111	804	55517	808	59264	352
2275	829	6368	310	10169	399	13749	40	17296	809	20953	326	23439	87	27201	388	30728	210	33923	488	36327	490	38995	142	41938	701	45181	543	48871	482	52147	290	55558	784	59115	301
2332	284	6131	57	10537	160	13821	616	17369	145	21008	622	23444	981	27703	282	30815	742	34009	472	36371	461	39022	306	42021	495	45212	480	48927	168	52292	656	55729	500	59521	30
2393	439	6161	604	10598	468	13822	578	17383	483	21228	188	23527	197	27717	426	30816	812	34034	605	36429	69	39130	612	42043	674	45339	35	49014	328	52471	227	55798	744	59540	119
2390	851	6573	307	10689	804	13867	286	17444	870	21289	74	23560	745	27819	688	30831	128	34090	407	36444	536	39137	174	42165	277	45391	18	49026	164	52518	252	55802	393	59568	114
2672	107	6683	685	10700	39	14073	562	17461	497	21325	888	23807	206	27858	731	30944	373	34138	463	36445	389	39144	260	42271	814	45429	78	49042	549	52583	251	55864	763	59628	650
2714	178	7009	736	10820	32	14087	708	17511	811	21362	748	23859	83	28108	43	30981	638	34169	487	36468	378	39153	481	42216	654	45669	22	49260	635	52611	132	55905	240	59643	613
2809	523	7052	603	10833	239	14119	781	17558	816	21430	325	23892	581	28138	644	31080	290	34217	127	36508	81	39183	606	42238	590	45690	240	49303	198	52695	703	56073	207	59709	484
2962	379	7055	421	10852	44	14143	243	17717	141	21446	430	21006	760	28169	351	31278	580	34240	502	36532	63	39225	146	42438	520	45836	358	49361	167	52847	727	56112	537	59750	541
2971	592	7083	239	10905	220	14170	377	17773	229	21534	383	24156	211	28213	405	31330	600	34286	31	36668	861	39352	242	42733	117	45953	130	49453	264	52955	838	56115	136	59795	722
3075	87	7160	201	10923	589	14189	667	17777	102	21545	317	24160	761	28400	2	31401	320	34289	850	36680	313	39370	204	42839	572	46165	77	49610	6	53017	741	56130	767	59852	298
3145	90	7636	662	10984	491	14191	135	17861	610	21624	708	24284	493	28511	125	31507	124	34409	253	36707	56	39378	481	42893	578	46210	115	49663	780	53072	652	56215	309	59884	801
3155	703	7685	412	11040	506	14224	187	17873	724	21679	512	24341	103	28617	340	31585	348	34490	810	36787	25	39400	118	42894	82	46299	853	49669	752	53190	62	56336	126	59920	464
3176	717	7800	532	11192	402	14330	452	17915	308	21690	518	24481	61	28614	213	31631	319	34636	191	36740	702	39478	369	42931	543	46372	292	49820	387	53287	206	56404	356	59983	716
3208	610	7804	273	11272	34	14470	625	17925	473	21738	216	24592	391	28835	380	31668	470	34674	802	36921	693	39501	750	42953	212	46423	766	49828	400	53318	41	56717	282		
3228	783	7889	226	11286	789	14575	88	17963	185	21877	257	24615	762	29000	295	31715	845	34830	782	36995	647	39601	565	43001	196	46501	503	49860	356	53369	372	56718	173		
3231	337	8038	384	11290	695	14567	631	18211	105	21910	342	24758	813	29124	47	31859	505	34940	266	36999	462	39627	422	43028	528	46519	451	49973	705	53474	453	56782	856		
3246	619	8270	818	11342	846	14815	796	18470	84	21911	609	24767	692	29161	702	31932	425	34951	253	37023	414	39684	557	43055	345	46767	711	50001	567	53487	840	56792	601		
3264	641	8333	219	11380	73	14951	859	18558	758	21942	511	24781	786	29193	247	31992	850	34972	435	37133	55	39686	14	43106	743	46806	379	50117	408	53560	270	56825	585		
3273	730	8412	614	11569	12	14954	27	18624	285	21957	287	24787	101	29239	821	32036	161	35036	491	37155	21	39718	318	43115	570	46881	651	50150	729	53592	28	56846	59		
3420	822	8522	477	11646	847	15131	308	18627	513	21989	251	24902	374	29270	409	32062	100	35090	234	37167	806	39806	147	43210	433	46997	449	50160	108	53626	45	56935	808		
3491	189	8631	617	11647	397	15133	690	18689	576	22016	751	25213	157	29383	427	32238	655	35117	568	37186	680	39925	228	43230	815	47158	540	50268	390	53831	823	57118	416		
3644	333	8725	28	11686	19	15288	764	18675	445	22128	138	25221	861	29405	827	32260	93	35153	249	37201	621	39961	749	43323	61	47170	315	50312	26	53897	577	57139	341		
3675	630	8729	182	11839	755	15478	598	18700	416	22140	458	25896	339	29500	594	32267	846	35154	233	37208	569	40012	193	43443	417	47195	5	50363	698	53911	863	57152	681		
4001	159	8837	198	11841	713	15596	91	18775	245	22141	787	25962	791	29522	122	32311	357	35206	788	37495	106	40248	550	43562	121	47199	642	50409	483	54052	359	57174	410		
4020	135	8847	818	11852	851	15461	768	18787	360	22143	611	25977	99	29513	276	32376	208	35272	455	37633	807	40285	162	43605	671	47405	21	50449	82	54118	669	57309	498		
4191	353	8853	628	11961	670	15481	183	18842	797	22182	130	25989	156	29545	225	32539	92	35285	858	37641	75	40306	113	43630	486	47486	336	50454	862	54218	553	57616	480		
4312	687	8947	116	12029	256	15491	385	18863	824	22183	392	25738	632	29614	279	32665	538	35347	179	37718	293	40309	564	43776	9	47578	787	50397	180	54363	774	57641	70		
4462	368	9008	779	12045	665	15511	347	18869	404	22185	646	25777	733	29799	232	32821	3	35433	507	37779	364	40379	673	43777	769	47521	178	50662	658	54611	704	57648	817		

La distribuzione dei Premii comincierà il giorno **17** luglio 1872, e continuerà in tutti i giorni non festivi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

I Premii non ritirati entro il giorno 17 ottobre p. v. si intenderanno ceduti a benefizio degli Istituti, a norma dell'art. 5 del Regolamento per le Lotterie, approvato con Decreto Reale **29 giugno 1865, N. 2400.**

Visto e verificato il presente Elenco contenente gli **867** *numeri vincitori in un col premio vinto, si dichiara esatto*

Il Presidente **Avv. LUIGI BOCCA.** Il Segretario **Felice Parrocchia.**

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi;* Ballo: *Enticchio e Sinforosa.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *La muta di Portici.*

Da affittare al 1° ottobre
in via Arsenale, N. 38
APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2870

Da affittare
in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **Botteghe** prospicienti verso la collina adatte ad uso di artisti (al presente).
Appartamentino di cinque membri al 1° piano, prospicienti verso via dei Pescatori ed il cortile (Pel 1° ottobre). Recapito dal portinaio ivi. 2445

Da affittare al 1° luglio
Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gaz ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Bianchis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare
tre alloggi signorili di otto camere cadauno, in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantine. 2400

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, 38
Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, accreditato di bonissimo avviamento, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.
Recapito al portinaio ivi. 2439

Da affittare 2646
Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente
Casa di campagna con sette grandi camere signorilmente mobigliate, giardino e lunghi pergolati, fini di Cavoretto, tre minuti dallo stradale di Moncalieri. Recapito al segretario dell'Omnibus di Moncalieri, in piazza Castello. 2459

Da Affittare
per l'uso più conveniente
LOCALE della Trattoria di Cavoretto, via Pellicciai, N. 14. 2605

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2762

Si vende in Volvera
a mano od anche a censo
1. Palazzina nuova ed elegantemente decorata, con giardino di tavole 100, per L. 12,000.
2. Ivi casa rustica con sei spaziosi locali oltre le scuderie, rimesse, fenili, di facile riduzione ad abitazione civile, con giardino di 130 tavole, per L. 7000. Forma ora il tutto un sol corpo, come da disegno visibile presso il sig. notaio Ghilia, Piazza S. Carlo, casa Nutta. 2472

Da Rimettere
a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.
Recapito presso il negozio Accossano, Corso Palestro, N. 2.
NB. Mediante prima ipoteca si cede anche a mano. 1728

RIVOLI
CENNI
di Storia e Statistica
PER FILIBERTO SALEGNO
Prezzo L. 1 50
Si vende da **L. BEUF**, e dalle Stazioni della ferrovia di Rivoli. 2636

Un agente di campagna
capace di condurre una fattoria di qualunque importanza, dando le informazioni necessarie, si trova libero per il 1° di novembre 1872.
Dirigersi alla Casa d'Indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 12G.

DEPOSITO
CANDELE DI CERA
dell'antica e rinomata fabbrica
di VENEZIA
LEVANTE 1ª e 2ª qualità
d'ogni peso per Chiesa
e MILLY
a modico prezzo
presso **G. B. BALOCCO**
Droghiere, via Orfane, 24, Torino. 2430

Pensione in famiglia
Una persona di condizione civile riceverà uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

VENDITA VOLONTARIA
all'asta pubblica
Il sottoscritto, richiesto dal proprietario sig. Falchero Giovanni Battista, alle ore 10 antimeridiane del 20 luglio p. v., nel suo studio, via della Basilica, N. 1, esporrà alla vendita all'asta pubblica il podere detto la *Cascinetta* nel territorio di None (Pinerolo) di ettari 52, 42, 69, pari a giornate 137, 93, al prezzo di lire 55,000, ed alle condizioni apparenti dall'avviso di stima in data d'oggi.
Torino, 28 giugno 1872
2389 Vaccarino not. Pietro.

RICERCA di un **commesso di commercio** che abbia fatto il suo tirocinio in un negozio da ferramenta, gli si accorderebbe un interessamento sugli utili oltre lo stipendio; ed un **imprendizzo** che sia **istruito** e di complessione robusta.
Dirigersi da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, N. 10, Torino. 2753

Da affittare al presente
grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 12. — Dirigersi dal portinaio.

OCCASIONE FAVOREVOLE Da vendere una bella Palazzina, composta di tre piani e di 9 camere con specola, due cantine, souderia e giardino di 50 tavole popolato di piante fruttifere, il tutto cinto di muro con passaggio civile e rustico accanto alla Stazione di Caudiolo, 10 minuti da Torino. — Dirigersi al Caffè Silvio Pellico, angolo via S. Anselmo e S. Salvario, Torino. 2723

LA BAUCHE **Acqua e Pastiglie ferruginose ed alcaline**
È certamente la già tanto rinomata acqua minerale di **La Bauche**, la più ricca in ferro (17 centigradi per litro) di tutte quelle conosciute in Europa. Essa è leggerissima allo stomaco, ristabilisce prontamente le forze, ed è adoperata col più grande successo negli Ospedali e dai più valenti Dottori di Francia e d'Italia, come lo comprovano numerosi loro scritti.
DEPOSITI in tutte le città d'Italia e presso **COSTANZO Padre e Figlio, angolo via Basilica, 17, Torino.** 2663

CERTOSA DI VAL-PESIO
Succursale del Grand Hôtel
Chauvin di Nizza
aperto dal 1° Giugno
Corrispondenza d'Omnibus e vettura da Cuneo, Hôtel Barra di Ferro. 2568

BAGNI DI MARE A VENEZIA
Stagione del 1872
LA FAVORITA
Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Situazione la più amena del Lido. Magnifico Panorama del Mare Adriatico, della laguna e della città di Venezia. Spiaggia unica pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti e scelta orchestrina, diretta dal professore di Violino sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. **Al primo luglio** apertura delle Stabilimento e primo concerto giornaliero.

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito
Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una biancheza e purezza irreprimibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.
Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**
Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumeria, via Barbaroux, num. 16, 3 Ger.

F. Wertheim e Comp.
DI VIENNA
Casse di Ferro sicure contro il fuoco e le infrazioni

Deposito presso CARLO WALSER
Via Giannone, num. 5, Torino. 2767

CEMENTO DI CHAMP-ROND
delle Cave B. Berthelot di Grenoble
Bottiglie **di Francia,** ***Zolfo*** **per le** ***viti, Benzina***
Deposito presso **Razzetti, Ferrua e C.,** *via Arsenale*, 4. 2459

BELLEZZA DELLE SIGNORE 23ª
PEANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 47*
Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una biancheza e purezza irreprimibili.
Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 4, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta L. 4.

Torino, Tip. C. Favale e C.